

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1877

« La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal comune in premi e soccorsi agli alunni. »

Chi lo approva, si alzi.

(È approvato.)

Qui vengono alcuni articoli aggiuntivi i quali dovrebbero trovare il loro posto nella legge prima di passare alle disposizioni transitorie, e così all'articolo 7.

Viene prima l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Nocito, il quale suona così:

« È fatta facoltà ai comuni i quali abbiano pienamente soddisfatto agli obblighi imposti dalla presente legge di aprire delle scuole a pagamento sottostando alla sorveglianza governativa nella stessa maniera e misura degli stabilimenti scolastici di istituzione privata. »

Viene poi un'altra aggiunta dell'onorevole Fambri la quale si approssima nei suoi concetti a quella dell'onorevole Nocito; sarà bene leggerla ora:

« Gli analfabeti iscritti nelle liste dei nati del 1862 e successive decaderanno nelle operazioni di leva dal beneficio del sorteggio:

« a) Qualora il comune dal quale provengono abbia da tre anni soddisfatto completamente agli obblighi imposti dalla presente legge;

« b) E qualora non abbiano tenuto il debito conto di due ammonizioni ufficialmente ricevute a distanza non minore di un anno fra loro, la prima dal sindaco e la seconda dal pretore. »

Domanderò anzitutto se l'aggiunta dell'onorevole Nocito è appoggiata.

NOCITO. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Nocito ha facoltà di parlare.

NOCITO. In seguito alle dichiarazioni dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, cioè che questa legge non segnerà le colonne d'Ercole dell'istruzione obbligatoria del popolo, io credo conveniente di ritirare la mia aggiunta.

PRESIDENTE. Onorevole Fambri, seguita l'esempio dell'onorevole Nocito?

FAMBRI. No.

PRESIDENTE. Allora domando se l'aggiunta proposta dall'onorevole Fambri è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Fambri ha la parola.

FAMBRI. Io sono davvero più mite e compiacente dell'onorevole Damiani; mentre egli nega il porto d'armi agli analfabeti, io accordo loro il migliore di tutti i fuochi, il Vetterli. (ilarità)

PRESIDENTE. Onorevole Fambri, permetta che io le rammenti che il suo articolo è stato già svolto da lei nella discussione generale molto bene, ed anche molto largamente.

FAMBRI. Io avrei veramente da rispondere parecchie cose all'onorevole Martini; ma rimetto ad un'altra volta l'occasione di dargli il resto del suo carlino, e vengo immediatamente al soggetto mio ed alle cifre. Gli argomenti li ho esposti, come osserva l'onorevole presidente, e fo grazia degli altri parecchi che avrei. Non piglierò che delle cifre per provare l'efficacia della deliberazione che propongo.

Noi abbiamo circa il 55 per cento di analfabeti tra gli iscritti. Nel 1866 c'era il giusto 66 per cento, si andava col secolo. L'onorevole ministro Ricotti, per quante circolari avesse mandate da poi, per quanti eccitamenti fatti, per quanti ordini del giorno avesse provocati, non era mai potuto venire a capo di diminuire il numero degli analfabeti. Finalmente nel 1872 ci trovò il bandolo. Adesso vi accomodo io, egli disse fra sè, e mandò fuori una circolare nella quale non era questione di ciò che incidentalmente. Semplicemente diceva che avrebbe anticipato il congedo della classe del 1848, che l'avrebbe cioè rimandata a casa dopo tre anni e qualche mese, anzi che dopo quattro; ma che gli analfabeti li avrebbe ritenuti. Che ne venne? Sebbene quando questa circolare arrivò ai corpi, essi non avessero che pochissimo tempo dinanzi a sè, quel 48, mi pare, per cento di analfabeti che ci era nei corpi calò immediatamente al 15 per cento.

La stessa regola applicata alla classe del 1849 li ridusse al 9 per cento. Sono assicurato che questo anno il congedo non sarà ritardato che a tre ogni cento, vale a dire che il guadagno sarà di un 45 forse per cento.

Queste cifre bastano a provare due cose: la prima che non si domanda niente affatto una gran cosa, una volta che in pochi mesi della gente che aveva mostrato sempre inettitudine e cattiva volontà in tre o quattro mesi riesce a farla passabilmente.

In secondo luogo che coi poltroni dei mezzi non ce n'è che uno: quello di farli filare senza remissione.

Quanto al preteso draconianismo della mia proposta, aggiungerò che essa era già stata introdotta nel progetto di legge del 1873 dall'onorevole Correnti, che è il più mite e sereno uomo del mondo, e che fu concordata coll'onorevole Ricotti che certo non vuole male all'esercito.

Del resto fosse anco duro l'articolo, rimane duro per poco. Gli avversari ne ammettono l'efficacia. Efficacia vuole dire appunto cotesta cessazione della piaga dell'analfabetismo; vuole dire cessazione dell'applicazione dell'articolo.

Non veggo quindi per quale ragione non si debba accettare la mia proposta.